GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1886 — ROMA — GIOVEDÌ 21 OTTOBRE — NUM. 246

ABBONAMENTI ALLA GAZZETTA		Trim.	Sem.	Anno	GAZZ. e RENDICONTI Anno
In Roma, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32	36
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36	44
All'estero, Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80	125
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti	»	32	61	120	165
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175	215

Un numero separato, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta	in Roma	Cent. 10
	pel Regno	» 15
Un numero separato, ma arretrato	in Roma	» 20
	pel Regno	» 30
	per l'estero	» 30

Per gli Annunzi giudiziari L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le Associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli abbonamenti si ricevono dall'Amministrazione e dagli Uffici postali. Le inserzioni si ricevono dall'Amministrazione.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Relazione a S. M., *nell'udienza del 25 settembre 1886, del Ministro delle Finanze, incaricato degli affari del Tesoro, sul Decreto N. 4123.*

SIRE,

Fra la Sopraintendenza agli Archivi di Stato, la Direzione delle Reali Gallerie e la Direzione provinciale delle Poste in Firenze, venne da tempo concertato uno scambio di locali allo scopo di provvedere ad una più conveniente sistemazione dei rispettivi uffici.

I lavori relativi sono ora ultimati, ma siccome i nuovi locali passati in servizio degli Archivi di Stato non potrebbero essere utilizzati senza provvedere agli occorrenti scaffali, rendesi perciò indispensabile la spesa di lire 11,000.

E poichè non si ha in bilancio alcuna assegnazione per supplire a tale speciale emergenza, il Consiglio dei Ministri ha ravvisato l'opportunità di ricorrere al fondo di riserva per le *Spese impreviste* e prelevarvi la predetta somma di lire 11,000 da inscriversi ad un nuovo capitolo col numero 69*bis* e colla denominazione « *Archivi di Stato in Firenze — Provvista di scaffali* » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'Interno per l'esercizio corrente.

A tale effetto il riferente si onora di rassegnare alla sanzione della M. V. il seguente decreto:

Il Numero **4123** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 38 del testo unico della legge sull'Amministrazione e sulla Contabilità generale dello Stato, approvato col R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016;

Visto che sul fondo di riserva per le *Spese impreviste* proposto in lire 4,000,000, nello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1886-87, del quale fu accordato l'esercizio provvisorio a tutto dicembre 1886 colla legge 30 giugno 1886, numero 3937, in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in lire 952,750, rimane disponibile la somma di lire 3,047,250;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per le Finanze ed incaricato degli affari del Tesoro,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. — Dal fondo di riserva per le *Spese impreviste*, inscritto al capitolo n. 96 dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1886-87, è autorizzata una 10ª prelevazione nella somma di lire undicimila (L. 11,000), da inscriversi ad un nuovo capitolo col num. 69bis e colla denominazione: « Archivio di Stato in Firenze - Provvista di scaffali » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'Interno per l'esercizio predetto.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei

decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 25 settembre 1886.

UMBERTO.

A. Magliani.

Visto, *Il Guardasigilli*: Tajani.

Relazione a S. M., *nell'udienza del 25 settembre 1886, del Ministro delle Finanze, incaricato degli affari del Tesoro, sul Decreto N. 4124.*

Sire,

Affine di assecondare i voti concordi del Governo della M. V. e del Parlamento, venne dato, in questi ultimi anni, un maggiore impulso alle costruzioni del nostro naviglio da guerra, tanto che ai normali stanziamenti di bilancio dovettero aggiungersi ulteriori assegnazioni per provvedere alle maggiori spese che all'uopo si erano incontrate.

Per la medesima causa, e perchè i continui progressi della marineria da guerra esigono tali modificazioni di costruzione e complementi di corredi da alterare sensibilmente le previsioni della relativa spesa, è indispensabile anche in questo esercizio accrescere lo stanziamento all'uopo fatto in bilancio, senza di che non sarebbe possibile condurre colla dovuta normalità i lavori oggimai in corso di esecuzione.

In tale stato di cose il Consiglio dei Ministri deliberò di procedere ad un prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste nella somma di lire 1,500,000 per portarla in aumento al capitolo n. 38 « *Riproduzione del Naviglio* » dello stato di previsione della spesa del Ministero della Marina per l'esercizio finanziario in corso.

Ed in conseguenza a tale deliberazione il riferente si onora rassegnare all'approvazione della M. V. il seguente decreto.

Il Numero **4124** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 38 del testo unico della legge sull'Amministrazione e sulla Contabilità generale dello Stato, approvato col R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016;

Visto che sul fondo di riserva per le *Spese impreviste* proposto in lire 4,000,000, nello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1886-87, del quale fu accordato l'esercizio provvisorio a tutto dicembre 1886 colla legge 30 giugno 1886, n. 3937, in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in lire 963,750, rimane disponibile la somma di lire 3,036,250;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze ed incaricato degli affari del Tesoro,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Dal fondo di riserva per le *Spese impreviste,* inscritto al capitolo n. 96 dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1886-87, è autorizzata una 11ª prelevazione nella somma di lire un milione e cinquecentomila (L. 1,500,000) da portarsi in aumento al capitolo num. 38: « Riproduzione del naviglio » dello stato di previsione della spesa del Ministero della Marina per l'esercizio predetto.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 25 settembre 1886.

UMBERTO.

A. Magliani.

Visto, *Il Guardasigilli*: Tajani.

Il N. **MMCCXCV** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il testamento nuncupativo rogato dal notaro De Dominicis in Roma li 18 gennaio 1857, con cui il professore Luigi Maria Rezzi istituisce erede fiduciario universale di tutto il suo patrimonio il dottor Giuseppe Cugnoni, al quale dichiara di avere in iscritto ed a voce manifestato la sua volontà, dandogli però la facoltà di fare alla medesima volontà tutte quelle variazioni che l'istituito erede crederà;

Veduta la spiegazione di fiducia fatta dal dottor Giuseppe Cugnoni per atto del notaro Damiani in Roma il 21 dicembre 1857, dalla quale risulta essere stata intenzione del testatore d'istituire un premio da conferirsi agli autori della migliore opera in verso o in prosa italiana;

Veduta l'istanza del 1° maggio 1886, colla quale il Consiglio di amministrazione chiede che la istituzione del professore Rezzi sia eretta in Ente morale da amministrarsi dalla R. Accademia della Crusca, la quale dovrebbe eziandio incaricarsi delle operazioni del concorso e del conferimento del premio;

Veduto lo schema di statuto presentato dal predetto Consiglio d'amministrazione;

Veduto il verbale dell'adunanza del 27 luglio della R. Accademia della Crusca;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il premio istituito dal prof. Luigi Maria Rezzi, da conferirsi, previo concorso, all'autore della migliore opera in verso o in prosa italiana, è eretto in Ente morale da amministrarsi dalla R. Accademia della Crusca.

Art. 2. È approvato lo statuto organico del predetto Ente morale, annesso al presente decreto, e firmato d'ordine Nostro dal Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo

dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 14 settembre 1886.

UMBERTO.

COPPINO.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

STATUTO ORGANICO *della instituzione* Luigi Maria Rezzi, *ad incoraggiamento degli studii delle lettere italiane.*

Articolo 1.

Con testamento fatto in Roma il 18 gennaio 1851 in atti d'Antonio Alfieri, ed a tenore della successiva spiegazione di fiducia fatta dallo erede fiduciario Giuseppe Cugnoni il 21 dicembre 1851 in atti del predetto Alfieri, la ch. mem. di Luigi Maria Rezzi, sacerdote, nativo di Piacenza, professore di letteratura latina ed italiana nella Università degli studii di Roma, e bibliotecario Corsiniano, dispose che l'intiera sua eredità fosse in perpetuo destinata a premiare quelli autori, che, dietro un concorso pubblicamente intimato, fossero giudicati di aver meglio scritto un'opera in verso od in prosa italiana.

Articolo 2.

Il concorso ha luogo ogni cinque anni.

Articolo 3.

Il concorso viene bandito due anni avanti con pubblici avvisi o con inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Articolo 4.

Sono ammessi a concorrere gli italiani di qualunque parte del territorio geograficamente italiano.

Articolo 5.

Nelle opere presentate devono verificarsi le seguenti condizioni, espressamente determinate dal testatore.

A) Che non siano state divulgate per la stampa, nè in altro qualsiasi modo;

B) Che siano condotte secondo i principii e gli esempi dei grandi maestri greci, latini ed italiani;

C) Che siano dettate nella pura ed efficace favella usata dai nostri migliori scrittori, lontana per altro da ogni affettazione;

D) Che trattino di argomento utile ed acconcio a migliorare i costumi, e non avvertino il sentimento religioso cristiano.

Articolo 6.

Per conseguire il premio l'opera dovrà avere non solamente un merito relativo rispetto alle altre presentate; ma altresì un merito assoluto, da dare fondamento a sperare che vivrà in avvenire.

Articolo 7.

Il premio per ogni concorso sarà di lire cinquemila.

Articolo 8.

L'opera premiata dovrà essere data alle stampe, a conto dell'autore, che ne conserva la proprietà. E solamente alla presentazione del libro stampato, gli sarà pagato il premio. Dovrà darne all'Accademia cinquanta esemplari.

Articolo 9.

Il patrimonio dell'istituzione consiste in rendita pubblica italiana, intestata all'Istituzione medesima.

Articolo 10.

L'amministrazione dei detti beni è in perpetuo affidata alla Regia Accademia della Crusca, la quale per altro dovrà tenerne conto speciale, di guisa che non possano mai confondersi con quelli proprii della stessa Accademia, e siano perennemente conservati per erogarne le rendite secondo l'intenzione del testatore.

Articolo 11.

Dovrà in ogni anno essere compilato un conto regolare dell'entrata e delle spese da approvarsi dall'Accademia.

Articolo 12.

Giudice del concorso è il Collegio degli accademici presidenti della Crusca. Potrà l'Accademia invitare a prender parte al giudizio qualche socio corrispondente.

Articolo 13.

Quindi gli accademici presidenti della Crusca ed i corrispondenti, che prendettero parte al giudizio, sono esclusi dal concorso.

Articolo 14.

Agli accademici residenti ed a quelli dei corrispondenti che fossero chiamati a giudicare, verrà data una medaglia d'argento avente dall'un lato l'effigie dell'istitutore, dall'altro la scritta ecc., non che un esemplare dell'opera premiata.

A dì 15 settembre 1886.

Visto, d'ordine di Sua Maestà

Il Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione

M. COPPINO.

Il Numero **4125** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la legge 8 luglio 1883, n. 1455 (Serie 3ª);

Veduto il testo unico della legge per l'amministrazione del patrimonio, e per la Contabilità generale dello Stato, approvato col R. decreto del 27 febbraio 1884, n. 2016 (Serie 3ª);

Veduto l'articolo 566 del regolamento approvato col Regio decreto 4 maggio 1885, n. 3074 (Serie 3ª), per l'amministrazione del patrimonio, e per la Contabilità generale anzidette;

Veduta la legge 30 giugno 1886, n. 3937 (Serie 3ª);

Veduto il R. decreto del 31 luglio 1886, n. 4029 (Serie 3ª), col quale fu fissato l'interesse dei Buoni del Tesoro a decorrere dal giorno 2 del successivo mese di agosto;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze *interim* del Tesoro,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. A cominciare dal giorno 11 ottobre 1886 è aumentato del mezzo per cento l'interesse dei Buoni del Tesoro fissato col suddetto Nostro decreto del 31 luglio 1886, n. 4029 (Serie 3ª).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 5 ottobre 1886.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria:*

Con decreti in data dal 14 settembre all'8 ottobre 1886:

Bottesini comm. Gaetano, intendente di finanza di 1ª classe, collocato a riposo in seguito a sua domanda per anzianità di servizio, con effetto dal 1° novembre 1886.

Pagano comm. Giovanni Battista, id. id., id. id. id. id. id.

Fascio cav. Gustavo, primo segretario di 2ª classe nelle Intendenze di finanza, id. id. per comprovati motivi di salute, id. da 1° ottobre 1886.

Bianchi Giacomo, ufficiale alle visite di 2ª classe nelle dogane, id. id. id. id. id.

Zanotti cav. Bonaventura, ragioniere capo nell'amministrazione del lotto, id. id. per anzianità di servizio, id. dal 15 ottobre 1886.

Meffi Maffino, ufficiale alle scritture di 1ª classe nelle dogane, id. id. id., id. dal 10 ottobre 1886.

Mori Carlo, ufficiale d'ordine della classe transitoria nell'Intendenza di finanza di Siena, trasferito presso quella di Ferrara.

Renganeschi dott. Francesco, vicesegretario amministrativo di 3ª classe nelle Intendenze di finanza, in aspettativa per motivi di salute, richiamato in attività di servizio, con decorrenza del 3 ottobre 1886, e confermato a Bari.

Pagliano Giovanni, ispettore di circolo di 2ª classe nell'Amministrazione delle imposte dirette e del catasto, nominato agente superiore di 3ª classe nell'Amministrazione stessa.

Terruzzi Angelo, agente di 1ª classe id. id, id. ispettore di circolo di 2ª classe id.

Miola Alessandro, agente di cambio accreditato per le operazioni di Debito Pubblico presso l'Intendenza di finanza di Napoli, cessato dalle funzioni.

Billò Roberto, vicesegretario di ragioneria di 3ª classe nelle Intendenze di finanza, nominato, per merito di esame, segretario di ragioneria di 2ª classe nelle Intendenze medesime, e destinato ad esercitarne le funzioni presso quella di Aquila.

Di Fede Vincenzo, vicesegretario di 2ª classe nell'Amministrazione del lotto.

Somma Giovanni, Carta Salvatore, Minà Matteo, computisti di 2ª classe id.

Cottitta Salvatore, revisore vicecapo di 1ª classe id.

Longo Pasquale, Maggio Mariano, Rizzo Stefano, Scotellaro Giovanni, Guli Salvatore, Armirauda Giuseppe, Conte Michele, Basilone Giovanni, Fidanza Francesco, revisori di 1ª classe id., collocati a riposo d'ufficio.

Valeriano Filippo, revisore capo di 2ª classe id., dispensato dal servizio ed ammesso contemporaneamente a far valere i suoi diritti alla liquidazione della pensione che gli spetta a termini di legge.

Falcone Giovanni, revisore di 1ª classe id., id. id. id. id.

Con decreti in data dal 27 agosto al 12 ottobre 1886:

Brugnoli Angelo, archivista di 3ª classe nell'Intendenza di finanza di Grosseto, trasferito presso quella di Massa Carrara.

Petrella Giuseppe, ufficiale d'ordine di 2ª classe id. di Salerno, id. id. di Caserta.

Moresi Edoardo, vicesegretario amministrativo id. id. di Cagliari, id. id. di Sassari.

Barbosio Giovanni, id. di ragioneria di 3ª classe id. di Grosseto, id. id. di Novara.

Lorenzoni Napoleone, ufficiale di scrittura id. id. di Genova, id. id. id.

Papi Luigi, vicesegretario amministrativo di 3ª classe, già destinato all'Intendenza di Sassari, assegnato invece a quella di Cagliari.

Zorzi conte Giovanni, id. id. di 1ª classe nel Ministero delle Finanze, in aspettativa per motivi di salute, richiamato in attività di servizio, con effetto dal 1° ottobre 1886.

Gagliardi Francesco, ricevitore del registro, ora sospeso a tempo indeterminato dalle funzioni e dall'aggio, dispensato dal servizio.

Campagnoli Pietro, agente di 1ª classe nell'Amministrazione delle imposte dirette e del catasto, collocato a riposo in seguito a sua domanda per anzianità di servizio a partire dal 1° novembre 1886.

Gobbi Francesco, scrivano straordinario nelle Intendenze di finanza, nominato economo magazziniere di 3ª classe nelle Intendenze medesime, è destinato ad esercitarne le funzioni presso quella di Caltanissetta.

Latino Michele, id. id. id, id. id. id. id., id. id. id. di Girgenti.

Correggiari cav. Enrico, primo ragioniere di 2ª classe nell'Intendenza di finanza di Caltanissetta, trasferito presso quella di Lecce.

Ambroso Giovanni, vicesegretario di ragioneria di 3ª classe id. di Catanzaro, id. id. di Vicenza.

Demonte Giacomo, segretario id. di 2ª classe id. di Porto Maurizio, id. id. di Cuneo.

Racca Giovanni, vicesegretario id. di 3ª classe id. di Cuneo, id. id. di Porto Maurizio.

Garroni Tancredi, id. id. di 2ª classe id. Cagliari, id. id. di Foggia.

Canzedda Francesco, ufficiale di scrittura di 4ª classe, già destinato all'Intendenza di Foggia, assegnato invece a quella di Cagliari.

De Collutiis Nicola, segretario amministrativo di 3ª classe nelle Intendenze di finanza, sospeso a tempo indeterminato per irregolarità commesse nell'esercizio delle sue attribuzioni.

Caldarera Ruggiero, vicesegretario id. id. id, accettate le dimissioni offerte con effetto dal 20 settembre 1886.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione dei telegrafi:*

Con RR. decreti del 31 agosto 1886:

Migliara Giovanni, ufficiale, promosso sottoispettore con annue lire 3000.

Caggegi Giovanni, Brondi Domenico, Savi Giovanni, Bellini Oreste, Lombardo Gerolamo, Daddi Francesco, Caruso Giovanni, Galli Ferdinando, Vetri Baldassarre, Tarelli Leopoldo, Sacco Alessandro II, Versini Luigi, e De Sanctis Luigi, ufficiali, sono promossi allo stipendio di annue lire 2500.

Ferrero Gaetano Carlo, Zanetti Ferruccio, Pieri Luigi, Palma Antonio, Vicario Camillo, Fossati Emilio, Aureli Giuseppe, Peruzzi Emilio, Menini Attilio, Mele Francesco, Paladini Alfredo, Cordaro Francesco e Angelini Enrico, ufficiali allievi, sono nominati ufficiali collo stipendio di lire 2000.

Con RR. decreti del 5 settembre 1886:

Martinelli Timoteo, ufficiale, è richiamato in attività di servizio.

Longo Francesco, ufficiale, è richiamato in attività di servizio.

Grimaldi Vincenzo, ufficiale, è collocato a riposo in seguito a sua domanda, ed ammesso a far valere i propri titoli per quanto potrà competergli a termini di legge.

Con Reali decreti del 7 settembre 1886:

Pirisino cav. avv. Francesco, segretario, è promosso allo stipendio di lire 4000.

Tenderini Cesare, già ausiliario, è riammesso nell'Amministrazione nella qualità di ufficiale allievo con annue lire 1500.

Con Direttoriali decreti del 17 settembre 1886:

Jacoucci Ferdinando, Mercadante Francesco, Marchesiello Alessandro, Januzzi Giuseppe, Bonalancia Giuseppe e Trombetta Michele, uscieri, portato loro lo stipendio ad annue lire 1056.

Lebano Felice, Tomasello Antonino, capisquadra, portato il loro stipendio ad annue lire 1161.

Battistoni Narciso e Spada Salvatore, gurdafili, portato il loro stipendio ad annue lire 1050.

Russo Domenico, Mongiù Giovanni, Lusetti Domenico, Dottori Giuseppe e Faccioli Modesto, guardafili, portato il loro stipendio ad annue lire 924.

MINISTERO DEL TESORO — DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

Dimostrazione dei risultati del conto del Tesoro al 30 settembre 1886.

ATTIVO

Fondi di cassa alla scadenza dell'Esercizio finanziario 1885-86.			
Contanti presso le Tesorerie provinciali e centrale L.		216,308,080 61	
Fondi in via, all'estero o presso la Banca Nazionale - Effetti in portafoglio e Buoni di zecca . . . . »		49,599,078 57	
Fondo metallico destinato al cambio dei biglietti consorziali . . . . »		123,832,891 50	389,740,050 68
Crediti di Tesoreria alla scadenza dell'Esercizio suddetto.			
Amministr.ne del Debito Pubblico (pag.i da rimborsare) L.		12,274,922 46	
Amministr.ne del Fondo per il culto (id.) »		4,959,259 77	
Obbligazioni dell'Asse ecclesiastico . . . . . . »		204,700 »	
Carte contabili . . . . »		8,705,710 16	
Deficienze di cassa (in conto sospeso) . . . . . »		2,256,719 65	
Diversi . . . . »		13,342,987 02	41,744,299 06
Incassi dal 1° luglio al 30 settembre 1886.			
ENTRATA ORDINARIA.			
A) Entrate effettive (Categoria I):			
Redditi patrimoniali dello Stato L.	21,011,235 40		
Contributi — Imposte dirette . . »	55,901,805 40		
Contributi — Tasse sugli affari . »	51,241,260 14		
Contributi — Tasse di consumo »	131,663,854 59		
Contributi — Tasse diverse . . »	17,919,728 10		
Proventi di servizi pubblici . . »	16,416,311 08		
Rimborsi e concorsi nelle spese »	4,351,721 73		
Entrate diverse . . . . »	666,953 27	299,172,869 71	
B) Partite di giro (Categoria IV) . . . . L.		10,431,209 21	309,604,078 92
ENTRATA STRAORDINARIA.			
C) Entrate effettive (Categoria I):			
Contributi . . . . »	7,500 »		
Rimborsi e concorsi nelle spese »	1,357,904 96		
Entrate diverse . . . . . . »	63,950 21		
Capitoli aggiunti per resti attivi »	35,022 86	1,464,378 03	
D) Movimento di capitali (Categoria II):			
Vendita di beni ed affrancamento di canoni . . . . L.	4,147,376 40		
Riscossioni di crediti . . . . »	1,843 45		
Accensione di debiti . . . . »	542,784 55		
Capitoli aggiunti per resti attivi »	» »	4,692,004 40	
E) Costruzione di strade ferrate (Categoria III) . L.		5,230,353 48	11,386,735 91
Debiti di Tesoreria al 30 settembre 1886.			
Buoni del Tesoro . . . . L.		198,211,000 »	
Vaglia del Tesoro . . . . »		13,952,937 90	
Amministrazione del Debito Pubblico (in conto corrente) »		100,542,179 35	
Amministrazione del Fondo per il culto (id.). . . »		10,108,315 42	
Banche - Conto delle anticipazioni statutarie . . . »		18,000,000 »	
Diversi . . . . »		220,928,829 32	561,743,261 99
		L.	1,314,218,426 56

PASSIVO

Debiti di Tesoreria alla scadenza dell'Esercizio finanziario 1885-86.		
Buoni del Tesoro . . . . L.	205,263,000 »	
Vaglia del Tesoro . . . . »	18,095,549 17	
Amministrazione del Debito Pubblico (in conto corrente) »	141,146,345 31	
Amministrazione del Fondo per il culto (id.). . . »	6,858,212 18	
Banche - Conto delle anticipazioni statutarie . . . »	23,000,000 »	
Diversi . . . . »	141,482,887 99	535,845,994 65
Pagamenti dal 1° luglio al 30 settembre 1886.		
Ministero del Tesoro, *compresa la somma di Lire 10,545,650 50 pagata pel ritiro dei biglietti consorziali con l'apposito fondo metallico esistente in Tesoreria.* . . . . . L.	68,739,649 53	
Id. delle Finanze. . . . . »	37,528,947 23	
Id. di Grazia e Giustizia . . . . »	8,000,922 80	
Id. degli Affari Esteri . . . . »	1,673,676 47	
Id. dell'Istruzione Pubblica . . . . »	7,531,322 29	
Id. dell'Interno . . . . »	17,300,460 39	
Id. dei Lavori Pubblici . . . . »	83,224,131 88	
Id. della Guerra . . . . »	60,625,762 04	
Id. della Marina . . . . »	21,459,644 29	
Id. dell'Agricoltura, Industria e Commercio . »	4,209,055 77	310,293,572 69
Crediti di Tesoreria al 30 settembre 1886.		
Amministrazione del Debito Pubblico (pagamenti da rimborsare) . . . . L.	68,480,668 98	
Amministrazione del Fondo per il culto (pagamenti da rimborsare) . . . . »	6,816,546 13	
Obbligazioni dell'Asse ecclesiastico . . . . . . »	223,100 »	
Carte contabili . . . . »	17,640,168 16	
Deficienze di cassa (in conto sospeso) . . . . . »	2,242,043 20	
Diversi . . . . »	29,841,283 29	125,246,809 76
Fondi di cassa al 30 settembre 1886.		
Contanti presso le Tesorerie provinciali e centrale . . L.	177,575,233 41	
Fondi in via, all'estero e presso la Banca Nazionale - Effetti in portafoglio e Buoni di zecca. . . . »	51,969,575 05	
Fondo metallico destinato al cambio dei biglietti consorziali . . . . »	113,287,241 »	342,832,049 46
	L.	1,314,218,426 56

PROSPETTO comparativo degli incassi e dei pagamenti verificatisi presso le Tesorerie del Regno durante i mesi sotto indicati

INCASSI	MESE di settembre 1886	MESE di settembre 1885	DIFFERENZA nel 1886	Da luglio 1886 a tutto settembre 1886	Da luglio 1885 a tutto settembre 1885	DIFFERENZA nel 1886
Entrata ordinaria.						
A) Categoria I. — *Entrate effettive:*						
Redditi patrimoniali dello Stato . . . L.	10,223,490 53	11,579,265 86	— 1) 1,355,775 33	21,011,235 40	14,257,189 32	+ 6,754,046 08
Contributi — Imposte dirette — Imposta sui fondi rustici e sui fabbricati . . »	16,868 85	62,339 23	— 45,470 38	30,277,434 24	32,909,817 33	— 2,632,383 09
Contributi — Imposte dirette — Imposta sui redditi di ricchezza mobile . . »	1,980,118 41	1,204,978 16	+ 775,140 25	25,624,371 16	23,896,545 18	+ 1,727,825 98
Contributi — Tasse sugli affari — Tasse in amministrazione del Ministero delle Finanze . . »	13,591,010 23	12,253,439 44	+ 2) 1,337,570 79	47,140,065 »	44,174,405 23	+ 2,965,659 77
Contributi — Tasse sugli affari — Tassa sul prodotto del movimento a grande e piccola velocità sulle ferrovie . . »	1,369,234 29	1,374,551 50	— 5,317 21	3,994,425 79	3,833,688 89	+ 160,736 90
Contributi — Tasse sugli affari — Diritti delle Legazioni e dei Consolati all'estero »	22,138 82	26,803 44	— 4,664 62	106,769 35	134,871 26	— 28,101 91
Contributi — Tasse di consumo — Tassa sulla fabbricazione degli spiriti, birra, ecc. »	1,972,408 33	2,150,072 72	— 177,664 39	4,868,491 58	6,523,799 34	— 1,655,307 76
Contributi — Tasse di consumo — Dogane e diritti marittimi . . »	17,564,282 58	15,504,065 04	+ 3) 2,060,217 54	46,940,787 47	40,758,228 74	+ 6,182,558 73
Contributi — Tasse di consumo — Dazi interni di consumo . . »	6,442,054 27	6,218,009 58	+ 224,044 69	19,403,113 16	19,264,399 28	+ 138,713 88
Contributi — Tasse di consumo — Tabacchi . . »	15,833,669 84	14,869,847 »	+ 963,822 84	47,304,785 44	43,631,148 49	+ 3,673,636 95
Contributi — Tasse di consumo — Sali . . »	4,579,637 92	6,790,227 28	— 4) 2,210,589 36	13,146,676 94	19,777,936 87	6,631,259 93
Contributi — Tasse diverse — Multe e pene pecuniarie relative alla riscossione imposte . . »	367 75	250 68	+ 117 07	1,154 50	1,944 52	— 790 02
Contributi — Tasse diverse — Lotto . . »	4,271,921 09	4,418,137 09	— 146,216 »	17,918,573 60	13,472,258 24	+ 4,446,315 36
Proventi di servizi pubblici — Poste . . »	3,397,130 75	2,989,164 89	+ 407,965 86	10,170,790 38	9,352,701 46	+ 818,088 92
Proventi di servizi pubblici — Telegrafi . . »	921,929 70	1,086,811 21	— 164,881 51	2,852,510 51	2,943,184 79	— 90,674 28
Proventi di servizi pubblici — Servizi diversi . . »	1,158,985 19	1,242,348 33	— 83,363 14	3,393,010 19	3,612,669 98	— 219,659 79
Rimborsi e concorsi nelle spese . . »	2,060,958 24	1,435,295 30	+ 625,662 94	4,351,721 73	6,202,509 82	— 1,850,788 09
Entrate diverse . . »	266,296 27	359,004 95	— 92,708 68	666,953 27	970,157 83	— 303,204 56
B) Categoria IV. — *Partite di giro* . . »	3,810,716 49	4,308,510 42	— 497,793 93	10,431,209 21	10,279,351 70	+ 151,857 51
Entrata straordinaria.						
C) Categoria I. — *Entrate effettive:*						
Contributi — Debito del comune di Ancona per dazio consumo dilazionato . . L.	2,500 »	2,500 »	» »	7,500 »	7,500 »	» »
Rimborsi e concorsi nelle spese . . »	222,337 52	908,147 02	— 685,809 50	1,357,904 96	1,680,091 51	— 322,186 55
Entrate diverse . . »	930 19	103,605 60	— 102,675 41	63,950 21	209,438 05	— 145,487 84
Capitoli aggiunti — Arretrati per imposta fondiaria . . »	783 32	348 21	+ 435 11	2,289 31	13,518 25	— 11,228 94
Capitoli aggiunti — Arretrati per imposta sui redditi di ricchezza mobile »	4 52	6,850 16	— 6,845 64	4 52	13,726 85	— 13,722 33
Capitoli aggiunti — Residui attivi diversi . . »	5,446 78	2,324 57	+ 3,122 21	32,729 03	11,070 03	+ 21,659 »
D) Categoria II. — *Movimento di capitali:*						
Vendita di beni ed affrancamento di canoni . . »	1,422,752 50	1,811,981 82	— 389,229 32	4,147,376 40	4,323,802 82	— 176,426 42
Riscossione di crediti . . »	» »	39,902 82	— 39,902 82	1,843 45	1,042,875 18	— 1,041,031 73
Accensione di debiti . . »	171,025 53	118,220 93	+ 52,804 60	542,784 55	438,249 03	+ 104,535 52
Capitoli aggiunti . . »	» »	46,144 48	— 46,144 48	» »	168,382 62	— 168,382 62
E) Categoria III. — Costruzione di strade ferrate . . »	5,075,757 55	8,008,602 52	— 5) 2,932,844 97	5,230,353 48	50,204,886 02	— 44,974,532 54
E) Categoria III. — Capitoli aggiunti per resti attivi . . »	» »	» »	» »	» »	2,064,909 14	— 2,064,909 14
TOTALE INCASSI . . L.	96,384,757 46	98,921,750 25	— 2,536,992 79	320,990,814 83	356,175,257 77	— 35,184,442 94

Segue **PROSPETTO comparativo degli incassi e dei pagamenti verificatisi presso le Tesorerie del Regno durante i mesi sotto indicati.**

PAGAMENTI		MESE di settembre 1886	MESE di settembre 1885	DIFFERENZA nel 1886	Da luglio 1886 a tutto settembre 1886	Da luglio 1885 a tutto settembre 1885	DIFFERENZA nel 1886
Ministero del Tesoro	L.	12,078,712 89	12,606,420 81	— 527,707 92	68,739,649 53	71,539,150 65	— 2,799,501 12
Id. delle Finanze	»	11,005,294 82	11,009,301 91	— 4,007 09	37,528,947 23	32,127,664 22	+ 5,401,283 01
Id. di Grazia e Giustizia	»	2,627,117 98	2,703,332 03	— 76,214 05	8,000,922 80	8,054,937 72	— 54,014 92
Id. degli Affari Esteri	»	547,132 94	663,707 66	— 116,574 72	1,673,676 47	1,942,928 90	— 269,252 43
Id. della Istruzione Pubblica	»	2,754,116 89	3,018,373 95	— 264,257 06	7,531,322 29	8,332,465 86	— 801,143 57
Id. dell'Interno	»	3,956,776 45	4,213,038 21	— 256,261 76	17,300,460 39	16,545,745 01	+ 754,715 38
Id. dei Lavori Pubblici	»	28,029,976 94	26,754,655 31	+ 1,275,321 63	83,224,131 88	94,104,932 53	— 10,880,800 65
Id. della Guerra	»	18,302,708 47	19,309,438 40	— 1,006,729 93	60,625,762 04	72,579,729 99	— 11,953,967 95
Id. della Marina	»	5,376,281 71	6,943,833 85	— 1,567,552 14	21,459,644 29	25,864,383 66	— 4,404,739 37
Id. dell'Agricoltura, Industria e Commercio	»	1,169,928 52	1,120,468 59	+ 49,459 93	4,209,055 77	4,096,341 84	+ 112,713 93
TOTALE PAGAMENTI	L.	85,848,047 61	88,342,570 72	— 2,494,523 11	310,293,572 69	335,188,280 38	— 24,894,707 69
Differenza fra gli incassi ed i pagamenti	L.	+ 10,536,709 85	+ 10,579,179 53	— 42,469 68	+ 10,697,242 14	+ 20,986,977 39	— 10,289,735 25

ANNOTAZIONI.

1) La diminuzione proviene:

a) Per oltre lire 500,000 dal fatto che il versamento della quota bimestrale di luglio e agosto 1885, spettante allo Stato sui prodotti lordi delle ferrovie, fu superiore alla somma effettivamente dovuta per quel bimestre e il versamento della quota di luglio e di agosto 1886 venne fatto sulla base dello accertamento del bimestre corrispondente 1885;

b) Per altre lire 554,000 dall'essersi nel settembre 1885 imputata questa somma fra le quote dovute allo Stato sui prodotti lordi delle ferrovie, mentre spettava ai proventi delle strade ferrate di proprietà dello Stato a tutto giugno 1885.

Il passaggio fu eseguito nel successivo mese di ottobre.

c) Pel il rimanente da minori redditi patrimoniali dell'Asse Ecclesiastico.

2) Tutte le tasse sugli affari presentarono aumento nel mese di settembre 1886 in confronto dello stesso mese del 1885, specialmente quelle sulle successioni.

3) L'aumento dei dazi produsse la maggiore entrata.

4) Il minore incasso non è che la conseguenza della diminuzione delle tariffe.

5) La diminuzione dipende dal non essersi ancora provveduto all'alienazione del titolo ferroviario per fronteggiare le spese di costruzione.

Roma, 19 ottobre 1886.

Il Direttore Capo della 5ª Divisione,
CERESA.

Visto: *Il Direttore Generale,*
CANTONI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 757342 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 75, al nome di *Mongiardini Ottavio fu Agostino*, minore sotto la patria potestà della madre Grillo Emilia fu Carlo, domiciliata in Genova, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Mongiardini Agostino Emilio Francesco Chiaro Ottavio fu Agostino*, minore ecc., vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 15 ottobre 1886.

Per il Direttore Generale: PAGNOLO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 457978 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al numero 62678 della soppressa Direzione di Torino), per lire cinque, al nome di Bevilacqua Carlo del vivente *Emilio*, domiciliato in San Pietro in Casale, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva essa invece intestarsi a Bevilacqua Carlo del vivente *Emidio*, domiciliato in San Pietro in Casale vero proprietario della rendita medesima.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 15 ottobre 1886.

Pel Direttore Generale: PAGNOLO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè:

N. 439705 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 44405 della soppressa Direzione di Torino), per lire 80, al nome di *Picedi contessa Francesca, vedova, nata Vico fu Francesco*, domiciliata in Sarzana,

N. 439706 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 44406 della soppressa Direzione di Torino), al nome di *Picedi contessa Francesca fu Pietro Francesco*, domiciliata in Sarzana,

sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *Vico Francesca fu Pietro Francesco, vedova del conte Nicolò Picedi*, domiciliata a Sarzana, vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 15 ottobre 1886.

Pel Direttore Generale: PAGNOLO.

AMMINISTRAZIONE DELLE POSTE

Riassunto delle operazioni delle Casse postali di risparmio
a tutto il mese di agosto 1886.

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente . .	N.	1,330,040
Libretti emessi nel mese di agosto	»	22,006
	N.	1,352,046
Libretti estinti nel mese stesso	»	9,780
RIMANENZA . . .	N.	1,342,266
Credito dei depositanti in fine del mese precedente.	L.	206,884,188 07
Depositi del mese di agosto	»	13,001,392 40
	L.	219,885,580 47
Rimborsi del mese stesso	»	10,927,449 15
RIMANENZA . . .	L.	208,958,131 32

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il viaggio del generale Kaulbars in Bulgaria, dice il *Nord* di Brusselles, è interrotto. Intrapreso allo scopo di mettersi in contatto col popolo bulgaro per conoscere le sue vere aspirazioni e comunicargli le vedute dell'imperatore di Russia, esso ha urtato dovunque nel *parafuoco* che la Reggenza aveva avuto cura di interporre tra il rappresentante dello czar e le popolazioni che esso visitava. Su tutti i punti ove si recava il generale, esso era preceduto da corrieri politici incaricati dal governo bulgaro di preparare il terreno alla loro maniera, dando la parola d'ordine agli amici, terrorizzando i tiepidi, allontanando, per quanto era possibile, i partigiani della Russia. Dovunque, non ostante queste precauzioni, il generale trovava un'accoglienza favorevole — e ciò è accaduto molto più spesso che non lo dicano i dispacci alterati di Sofia — accorreva subito dopo la sua partenza la milizia dei portatori di randelli, che sono gli esecutori delle *basse opere* della Reggenza, e le bastonate, e peggio, piovevano a più non posso.

« A quale scopo, prosegue il *Nord*, continuare un viaggio che non serviva che ad aumentare le calamità delle popolazioni che hanno simpatie per la Russia? Il generale, d'altronde, ha potuto vedere abbastanza, se non per attestare i sentimenti della Bulgaria intera, almeno per giudicare il valore di coloro che pretendono di governarla. Questi uomini sono oramai giudicati dalla Russia, e non potranno indefinitamente imporre la loro volontà all'Europa, cui dànno false informazioni, ed al popolo bulgaro al quale nascondono la verità.

..... « Ma non sono questi uomini che determineranno il corso degli avvenimenti; tutto ciò che essi fanno presentemente è colpito di nullità. La Russia non rinunzierà alla sua posizione di fronte alla Bulgaria. Essa crede essere nel vero e nel giusto, non permettendo che si snaturi un'opera che è sua; essa non lascierà questo popolo, riscattato con grandi sacrifici, in balia dei faccendieri politici di Sofia e dei loro staffieri. Essa è nel giusto pure non tollerando che si convertano artificiosamente in ostilità i sentimenti di fiducia e di affetto che prova per lei il popolo bulgaro. D'accordo coi suoi alleati, essa può scegliere la sua ora. I suoi amici, come i suoi nemici, devono esserne sicuri; è a lei che spetterà di dire l'ultima parola in questa faccenda. »

Rispondendo alla Nota dell'agenzia russa relativa agli incidenti accaduti il giorno delle elezioni, dinanzi il consolato di Russia, il governo bulgaro ha trasmesso il rapporto fattone dal ministro dell'interno in seguito all'inchiesta che ebbe luogo.

Il ministro dice risultare da tale relazione, che quelli incidenti non ebbero, secondo l'opinione comune, carattere aggressivo contro l'agenzia russa, e che la responsabilità del disordine fortuito e momentaneo ricade interamente sulla banda di elettori, che tentò impedire a cittadini onesti e pacifici di esercitare liberamente uno dei loro più sacri diritti.

La responsabilità di questi individui è tanto più grave, in quantochè dopo aver tentato di suscitare tumulti, essi credettero potere evitare la punizione comminata dalla legge elettorale, venendo dinanzi all'agente della Russia ad atteggiarsi a vittime, mentre essi erano i provocatori, e a dimandare una protezione che non si doveva loro, e che non meritavano.

Dopo tali spiegazioni il governo spera che l'agenzia della Russia riconoscerà il contegno corretto tenuto dalle autorità bulgare durante l'incidente, che il governo pel primo altamente deplora.

Ecco la relazione sommaria del ministero dello interno:

Una banda di circa 150 elettori si recò dinanzi l'agenzia, dove Nekliudoff l'arringò, esternando le sue simpatie per essi, ed i desiderii e gli intendimenti della Russia verso la Bulgaria.

Dipoi recaronsi nel locale delle elezioni e tentarono di rompere le urne e di fugare l'ufficio costituito.

Altri elettori vi si opposero, e s'impegnò una lotta che durò pochi minuti, come spesso e dapertutto ne accadono in tempo di elezioni; ma una lotta senza gravità, e che cagionò solo qualche viso sgraffiato.

Gli aggressori tornarono all'agenzia di Russia seguiti da un centinaio di curiosi. I primi di essi essendo entrati nella corte del consolato, gli altri più indietro, rimasti dinanzi al cancello, cominciarono dapprima ad inveire con sconce parole, e poscia lanciaronsi scambievolmente pezzi di legno e di pietre.

Questi proiettili però partirono prima da quelli dell'interno che fabbricavansi randelli colla legna da ardere del consolato.

I gendarmi, in piccol numero, contenevano la folla, che veniva ingrossando.

Allora dall'interno del cortile partirono una quindicina di colpi di rivoltella. Una palla raggiunse e ferì il cavallo del luogotenente Fitcheff che passava di là. Altre palle conficcaronsi nelle muraglie dei consolati di Germania e d'Inghilterra.

In seguito ai colpi di fuoco la polizia richiese la forza armata, che disperse la folla, fece sgombrare la piazza e ne chiuse l'accesso.

Se la prefettura di polizia non impedì prima alla folla di accostarsi al consolato, fu per il desiderio espresso da Nékliudoff il 21 settembre al ministro Natchovich. Nekliudoff dichiarò allora che l'agenzia della Russia intendeva formalmente che la polizia non pensasse a prender misure di precauzione in favore dell'agenzia stessa, la quale saprebbe difendersi contro ogni eventualità.

Quanto alle pretese atrocità commesse dai gendarmi e dalla truppa contro gli elettori, il ministero dell'interno assicura che i fatti furono esagerati.

Solo alcuni individui furono malmenati, perchè ricusavano di recarsi in questura dove essi doveano declinare i loro nomi e subire un interrogatorio perchè si potesse compiere l'inchiesta sullo scandalo da essi provocato.

Da qualche anno le autorità svizzere sono preoccupate dei progressi dell'alcoolismo, specialmente nei cantoni del centro. In causa del consumo sempre crescente di acquavite, il numero dei mentecatti, dei suicidi, dei delinquenti irresponsabili cresceva in proporzioni inquietanti, specie nella popolazione dei cantoni di Berna e di Solera, allettata dai bassi prezzi delle bevande alcooliche. Per porre un argine a questo stato di cose il Consiglio federale ha pensato di ricorrere ai rimedii legislativi.

Però per intervenire tra i distillatori ed i consumatori d'acquavite, bisognava anzitutto modificare l'articolo della Costituzione federale che assicura la libertà assoluta del commercio e dell'industria, ed aggiungere la distillazione e la vendita delle bevande alcooliche al numero delle riserve sottratte all'azione di questa disposizione legale. Il voto ebbe luogo il 25 ottobre 1885, ed il popolo svizzero si è pronunciato in favore della revisione con 72,000 voti di maggioranza. Il Consiglio federale nominò subito una Commissione affidandole l'incarico di elaborare la nuova legge organica. Questa Commissione ha preparato tre progetti di legge che vengono presentemente esaminati da una Delegazione del Consiglio nazionale per essere poi sottoposti all'Assemblea federale.

Di questi tre progetti, il primo dispone che la fabbricazione dell'alcool, pure restando nel dominio dell'industria privata, sia concessa solo a Case che possiedono gli apparecchi necessari per separare l'alcool etilico puro, cioè lo spirito di vino, dall'alcool amilico, propilico, ecc., il cui carattere velenoso è nettamente determinato dalla scienza. Di più, queste Case dovranno essere organizzate in modo da poter produrre due ettolitri d'alcool a 80° per giorno. Questo alcool puro sarebbe colpito da un'imposta federale da 61 a 85 franchi per ettolitro e la sua quantità dovrebbe essere determinata da contatori speciali designati dalla Confederazione. Gli alcool esteri pagherebbero una sopratassa equivalente. Siccome la Svizzera consuma annualmente 120,000 ettolitri d'acquavite, il reddito della nuova imposta ascenderebbe in media a circa 9 milioni di franchi. Questo reddito verrebbe ripartito tra i cantoni a titolo di compenso per le imposte regionali di consumo soppresse.

Il secondo progetto dispone che i distillatori d'alcool dovranno vendere i loro prodotti greggi al governo federale al prezzo di 60 a 70 franchi l'ettolitro a 80°. Questo prezzo viene fissato per un anno e la Confederazione si riserva il diritto di limitare la produzione delle fabbriche. Il governo venderà questo alcool in ragione di 160 a 170 franchi l'ettolitro a distillatori. Questi ultimi lo trasformeranno in liquori e lo venderanno, per il consumo, secondo una tariffa fissata dalle autorità.

Secondo il terzo progetto, la Confederazione avrebbe il monopolio dell'alcool, sia che lo faccia produrre da stabilimenti dello Stato o ne dia la fabbricazione in appalto.

In questo progetto i risultati finanziari sono calcolati come nei due precedenti, e resta inteso che i piccoli distillatori, la cui industria verrebbe soppressa colla nuova legge, riceverebbero un equo compenso dei danni.

Come fu detto, questi tre progetti vengono esaminati da qualche giorno da una Commissione del Consiglio nazionale. Il Consiglio nazionale, per mezzo del signor Schenk, incaricato del dipartimento dell'interno, s'era associato al primo progetto, quello che lascia la fabbricazione dell'alcool all'industria privata. La Commissione però si era pronunciata con 8 voti contro 2 in favore del monopolio assoluto in favore della Confederazione. Poi, grazie all'intervento del signor Milliet, direttore dell'ufficio di statistica federale, è stato adottato il seguente regime misto: il privilegio di comperare all'estero, di fabbricare e vendere all'ingrosso l'alcool apparterrà al governo. I due terzi della quantità consumati in Isvizzera saranno presi all'estero; dell'altro terzo, una metà sarà fabbricata dallo Stato, che esproprierà, a questo scopo, le grandi distillerie, e l'altra metà gli verrà venduta dalle 100 o 200 distillerie secondarie del paese. Le materie prime saranno acquistate in Isvizzera.

Queste proposte saranno presentate all'Assemblea federale dalla maggioranza della Commissione, mentre la minoranza sosterrà il progetto primitivo del Consiglio federale.

TELEGRAMMI

AGENZIA STEFANI

SOFIA, 19. — Gadban effendi è arrivato ieri. Si dice che venga ad insistere presso il governo bulgaro perchè questo ritardi l'apertura dell'Assemblea.

Tutti i ministri ed i reggenti si preparano a partire per Tirnova. Il generale Kaulbars arriverà qui venerdì mattina.

NEW-YORK, 20. — Il vulcano Tunguragua, nell'Equatore, è in eruzione.

Il vulcano Ulbinas, nel Perù, dà segni di prossima eruzione.

LONDRA, 20. — Il *Times* ha da Berlino:

« Nel ricevimento ebdomadario che ebbe luogo ieri al ministero degli affari esteri, l'impressione generale era che la situazione in Oriente desta meno inquietudine. »

SOFIA, 20. — Gli agenti diplomatici delle potenze non si recheranno a Tirnova, la sessione dell'Assemblea dovendo essere di breve durata.

RUSTSCIUC, 20. — Il generale Kaulbars indirizzò una Nota al governo bulgaro, nella quale protesta energicamente contro la condotta delle autorità bulgare verso i sudditi russi abitanti in Bulgaria e indica i cattivi trattamenti e gli arresti di cui alcuni di essi furono vittime sotto il pretesto che avevano visitato il generale.

Per metterli al coperto da tali trattamenti, Kaulbars dovette procedere, specialmente a Rustsciuc, al rimpatrio di parecchi ufficiali russi rimasti al servizio della Bulgaria.

La Nota termina dicendo che se tali fatti si riproducessero avrebbero gravissime conseguenze.

Secondo informazioni da fonte russa, l'occupazione della Bulgaria non incontrerebbe ostacoli da parte delle potenze centrali, essendo la Russia decisa a dare le garanzie necessarie. Il generale Kaulbars spera ancora che si potrà evitare una tale estremità. Il governo bulgaro cederà, ma i fatti riportati nella Nota suddetta sembrano avere aumentata di molto l'irritazione a Pietroburgo.

VARNA, 20. — Si ha da Costantinopoli: Si conferma che Gabdan effendi è incaricato di usare tutta la sua influenza per indurre la Reggenza bulgara a mostrarsi conciliante colla Russia e di fare un rapporto sulla situazione.

La Porta incaricò inoltre Abro effendi di dare spiegazioni sulla situazione.

Sandisson, primo dragomanno dell'ambasciata d'Inghilterra, che si è recato recentemente a Bucarest per conferire col nuovo ambasciatore inglese, Sir W. H. White, lavora attivamente a Yildiz Kiosk onde preparare il terreno sulla questione egiziana per l'arrivo di Whits. Si assicura che i primi risultati ottenuti facciano augurare bene del seguito dei negoziati.

ADRIANOPOLI, 20. — Sabato notte, in Filippopoli, la polizia arrestò i capi de' partigiani russi. S'ignora il luogo della loro deportazione. Il consolato di Russia è custodito dalle truppe.

RANGOON, 20. — Il generale Macpherson, comandante in capo dell'esercito inglese in Birmania, è morto oggi in seguito a febbri.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

RASSEGNA SCIENTIFICO-INDUSTRIALE

SOMMARIO.

Aeronautica: la traversata della Manica, l'ascensione del National ed i nuovi aereostati dei signori Hamon e Van Tassel — Illuminazione a gaz per incandescenza, sistema Auer — Regolatore automatico della pressione nelle macchine a vapore — Progressi della navigazione elettrica.

Gli studii ed i tentativi per perfezionare i mezzi di locomozione aerea si proseguono ovunque con molta attività.

Da un lato le Amministrazioni militari, alle quali non è punto sfuggita la grande utilità che in tempo di guerra si potrebbe ricavare da un razionale impiego della aereostatica, lavorano attivamente per organizzare con maggiore regolarità l'importantissimo servizio dei palloni frenati, senza per altro trascurare affatto gli studi relativi alla direzione dei palloni, procurando di combinare l'impiego dei motori leggieri e ad un tempo potenti, con quello delle correnti atmosferiche.

In Francia infatti il ministro della guerra, in seguito alla ispezione ed alla relazione presentata dal generale Boudet, ha deciso di introdurre in questo ramo di servizio essenziali riforme, affidandone la direzione al comandante Renard, il ben noto ed instancabile inventore, sotto la diretta dipendenza del Capo di stato maggiore generale.

Fra poco saranno formati otto parchi speciali ed altrettante scuole d'aereonautica. Tutti i corpi dell'esercito francese dovranno in breve essere provvisti del materiale occorrente pel trasporto e per l'ascensione dei palloni frenati, ai quali sembra che si voglia applicare il recente sistema ideato dal signor Bruce per la trasmissione dei segnali luminosi col mezzo delle lampade ad incandescenza.

Dall'altra parte poi, gli inventori nulla lasciano d'intentato per risolvere la quistione della dirigibilità dei palloni.

In questi ultimi mesi si sono eseguite varie ascensioni, ed è probabile che quanto prima se ne tenteranno altre non meno interessanti.

Fra la più notevoli v'è in primo luogo da citare il viaggio da Cherbourg a Rottenhan, piccolo villaggio al nord-ovest di Londra, eseguito in pallone dal signor Lhoste, il quale, avendo già traversato due volte la Manica, volle effettuare una terza traversata, servendosi del vento sud-ovest, che frequentemente spira nei paraggi di Cherbourg.

Il viaggio, com'è noto, si è compiuto felicemente, mercè le ingegnose disposizioni prese per potere convenientemente governare lo apparecchio.

Il pallone, montato dai signori Lhoste e Mangon, era provvisto di una navicella insommergibile munita alla sua parte inferiore d'un'elice mossa a mano; inoltre aveva una vela triangolare, un serbatoio conico della capacità di 400 litri, 2 secchie, un galleggiante cilindro-conico cavo avente una quantità di piccoli fori, e infine 10 sacchi contenenti ognuno 20 kilogrammi di sabbia.

L'idea del galleggiante e del serbatoio è veramente originale, e riuscì col fatto utilissima.

Il galleggiante, rilegato ad una fune lunga 160 metri e gettato in mare, contribuì molto a dare una grande stabilità all'aereostato, il quale si trovò così trasformato in pallone frenato.

Il serbatoio poi, una volta riempito d'acqua per mezzo delle secchie, servì a mantenere il pallone in vicinanza della superficie del mare, controbilanciando, sul far del giorno, la forza ascensionale del pallone, dimodochè questi potè facilmente seguire una rotta orizzontale a pochi metri dalla superficie del mare per profittare del vento favorevole.

Altra recente ascensione è quella fatta dall'aereostato metereologico il *National*, montato dai signori Hervè e Alluard.

La partenza ebbe luogo alle 7 di sera dal Gazometro di Boulogne sur Mer.

Verso le 10 di sera gli aereonauti si trovarono in pieno mare, ove però il vento cambiò direzione tendendo verso l'est. Allora cominciarono a far funzionare gli apparecchi equilibratori. Verso l'alba furono messi in moto i deviatori paralleli per equilibrare la forza ascensionale del pallone provocata dall'azione termica del sole. Alle 5 1\2 di sera il tempo diventò burrascoso ed il vento aumentò sensibilmente di forza, ma, malgrado ciò, l'azione dei deviatori riuscì talmente efficace da permettere al pallone di allontanarsi rapidamente dalla linea del vento formando un angolo di 68°, in guisa da raggiungere in meno di un'ora la costa della contea di Norfolk; ma per mala sorte in quel momento si ruppe uno dei cordoni dell'apparecchio, e l'aereostato, rimasto in balìa dei venti, fu trascinato con grandissima rapidità verso la Norvegia.

Quantunque gli aereonauti avessero ancora a loro disposizione una forza ascensionale atta a mantenere il pallone in aria per oltre 30 ore, pure, in vista della imminenza di una forte tempesta e della avaria che li aveva privati dell'unico mezzo di cui potevano disporre per

allontanarsi dalla linea della burrasca, si decisero ad accettare il soccorso del rimorchiatore Gleaner, il quale, vedendo il pallone equilibrato a poca distanza dalla superficie del mare, era accorso a tutto vapore da Yarmouth per prestare aiuto.

Il sig. Hervé, nel fare questa esperienza ebbe semplicemente in mira di esperimentare l'efficacia dei suoi apparecchi deviatori ed equilibratori in un campo molto vasto sotto l'azione di forti e variabilissime correnti atmosferiche. La rottura del cordone impedì la completa riuscita del tentativo, però il signor Hervé è convinto che gli apparecchi di cui era munito il *National* possano corrispondere perfettamente allo scopo anche nei casi di forti correnti atmosferiche.

Queste due ascensioni saranno seguite da altre non meno importanti che si prefiggono di fare i signori Hamon e Van Tassel.

Il primo, che è un distinto ingegnere noto per le sue numerose invenzioni industriali, ha ideato di risolvere la questione della dirigibilità dei palloni applicando alla navigazione aerea il sistema già impiegato per la direzione delle torpedini.

Il sig. Hamon che ha già fatto la dimostrazione del suo sistema col mezzo di un piccolo apparecchio da lui esposto in un vasto locale esistente nella via Bastien-Lepage, si propone ora di fare un esperimento con un pallone appositamente costruito.

Questo aereostato, fatto a foggia di sigaro, è lungo 34 metri e nella sua massima sezione ha il diametro di metri 8 50.

La navicella, larga 1 20 e lunga 20 metri, potrà contenere 3 persone oltre un carico di 500 chilogrammi.

Le due alette poste all'altezza del centro del pallone saranno messe in movimento da uno speciale motore elettrico.

Le ascensioni e le discese si effettueranno mediante lo spostamento di pesi che faranno abbassare o innalzare la prora della navicella.

Il signor Van Tessel, aereonauta americano, partendo invece da un concetto differente ed analogo a quello del signor Lhost, si prefigge di attraversare l'Atlantico in compagnia di altre 15 persone.

Egli dichiara di non volere affatto risolvere il quesito della dirigibilità, ma intende solo di valersi delle correnti d'aria, sulle quali pare abbia fatto studi speciali, per farsi trasportare in Europa con la velocità di 160 chilometri all'ora.

Lo studio dei mezzi atti a dare al pallone una velocità propria ha fatto progredire la questione dei motori e dei propulsori. La elettricità è finora l'agente motore preferito; forse fra non molto si troverà a fronte dell'acido carbonico.

Le navicelle provviste di elici propulsive hanno dato a Giffard, ai fratelli Tissandier ed ai capitani Krebs e Renard dei resultati di cui conviene tener conto. È probabile che abbiano potuto dirigersi con un vento di 6 metri a secondo, ma sarebbero certamente rimaste stazionarie se avessero dovuto lottare contro un vento di 8 metri.

Del resto le difficoltà meccaniche non sono ancora risolute; rimane sempre a decidere se convenga porre l'elica avanti come hanno fatto Krebs e Renard, o dietro come praticarono i fratelli Tissandier.

Vi è inoltre la grande questione sulla scelta dell'apparecchio, se cioè sia da preferirsi l'aereostato o l'apparecchio volante.

L'idea del « più pesante dell'aria » ha fatto dei passi in seguito agli studi sul volo degli uccelli, e molti a buon diritto la propugnano basandosi sul fatto che non sarebbe che una semplice imitazione della natura, la quale non erra mai.

*
* *

Nello scorso anno taluni periodici avevano fatto cenno di un nuovo sistema di illuminazione a gaz per incandescenza. Ora la stampa viennese annunzia che il Dr. Auer von Welsbach ha fatto una prima applicazione pratica del suo nuovo sistema d'illuminazione in un caffè ristorante di Vienna.

Questa invenzione ha per iscopo di utilizzare il calore della combustione del gaz per portare alla incandescenza una massa refrattaria.

L'idea non è affatto nuova, poichè siffatta utilizzazione fu tentata parecchi anni addietro da Tessiè du Motay e da Caron.

Il Dr. Auer si era dapprima servito come corpo refrattario del didimio e dei suoi ossidi coi quali ottenne una luce dolce e stabile come quella delle lampade ad incandescenza da 20 a 30 candele, senza troppo consumo di gaz; ma in vista del caro prezzo di questo metallo, che egli riconobbe non essere un corpo semplice, ricorse di preferenza allo impiego di una sostanza speciale da lui composta.

Questo nuovo composto, che ha la forma di un cilindro cavo, è portato alla incandescenza da un becco Bunsen la cui fiamma lo circonda strettamente da ogni parte. La durata dei cilindri, i quali si possono costruire con poco prezzo di qualunque grandezza, dipende dallo stato di purezza del composto; l'inventore assicura un *minimum* di 600 ore.

I cilindri sono fissati ad una corona ordinaria per mezzo di un filo di platino.

La intensità della luce può essere modificata a volontà regolando opportunamente la fiamma in guisa da rendere più o meno incandescente il cilindro refrattario.

Il nuovo becco incandescente Auer ha l'intensità di circa 30 candele normali; il consumo del gaz è, non ostante ciò, assai limitato, ascendendo a soli 70 litri per ora, mentre che pei becchi usuali da 12 a 16 candele si ha generalmente un consumo di 150 e anche 200 litri all'ora.

Utilizzando il calore prodotto dalla combustione del gaz anzichè il potere illuminante di quest'ultimo, si ha il vantaggio di potere adoperare anche i gaz impuri o quelli naturali. Il Dr. Auer dà la preferenza a questi ultimi avendo col fatto constatato che con essi si ottiene una luce molto intensa paragonabile a quella dell'arco voltaico.

La esperienza è troppo recente per fornire dati sufficienti per formarsi un giudizio esatto sul valore e sulla convenienza che il nuovo sistema potrà offrire. In ogni modo questo tentativo dimostra che la concorrenza che l'elettricità fa al gaz contribuisce assai a provocare nuove ricerche sul miglior modo di utilizzarlo per la illuminazione pubblica e privata.

*
* *

L'impiego delle alte pressioni nei generatori a vapore tende a generalizzarsi sempre più per la non indifferente economia di combustibile dovuta all'aumento della pressione iniziale.

Però nelle industrie nelle quali il vapore è esclusivamente e semplicemente utilizzato per la cottura, l'evaporazione od il riscaldamento di certi prodotti, è indispensabile fare uso di apparecchi i quali automaticamente regolino la pressione del vapore, e permettano di farne a volontà variare il grado di espansione in guisa da ottenere costantemente quella temperatura che la specialità dell'operazione e la natura stessa del prodotto possano richiedere.

L'industria non è certamente priva di buoni auto-regolatori, però non tutti sono in grado di soddisfare alle condizioni volute e di offrire una completa garanzia di regolare funzionamento.

Queste condizioni sembrano realizzate praticamente dall'apparecchio costruito dalla vedova Giguet.

Questo apparecchio consta semplicemente di un corpo cilindrico in bronzo entro il quale si muove un lungo stantuffo, parimenti in bronzo, collegato superiormente ad un braccio di leva a contrappeso. Lo stantuffo è guarnito di scanalature circolari che impediscono, come nelle macchine soffianti, le fughe di vapore. Non vi è quindi alcuna guarnitura suscettibile di generare attriti o di nuocere alla sensibilità dell'apparecchio.

La pressione del vapore si esercita dal basso in alto, in modo da controbilanciare la carica del braccio di leva. Un incavo circolare esistente nella parte esterna dello stantuffo serve a regolare opportunamente l'espansione del vapore.

La posizione d'equilibrio, dipendente dal braccio di leva della resistenza, può essere regolata per pressioni differenti; però, una volta determinato il grado di espansione, questi si mantiene durante il lavoro costantemente uniforme.

In tal guisa si può avere del vapore di data temperatura.

Questo regolatore è di una semplicità estrema e, contrariamente a quanto si verifica in altri congeneri, non richiede affatto l'impiego di apparecchi accessorii di sicurezza.

Molti industriali, sedotti dalla facilità con cui può essere applicato dalla sensibilità ed esattezza di funzionamento che presenta, non hanno esitato ad applicarlo alle loro macchine.

* *

Senza avere punto la pretesa di risolvere del tutto l'ardua questione della navigazione elettrica, il signor Reckenzaun, alla cui instancabile ed intelligente attività si devono in gran parte i perfezionamenti conseguiti nella costruzione dei motori elettrici per la trazione, ha voluto dimostrare in modo pratico che la elettricità può benissimo uscire dai confini della navigazione fluviale per essere utilmente applicata alla propulsione di battelli di maggior portata in alto mare ed eseguire corse limitate ad un determinato periodo di tempo.

I suoi sforzi furono coronati da ottimo successo, essendo riuscito il 13 settembre scorso ad effettuare, in compagnia di altre 9 persone, la doppia traversata della Manica col battello elettrico il *Volta*, appositamente costruito sotto la sua direzione dalla Ditta Stephens, Smith e Company di Millwall.

Questa data rimarrà certamente memorabile negli annali della elettricità, poichè è la prima volta che una imbarcazione mossa dalla elettricità siasi arditamente avventurata in alto mare.

Il *Volta* partì da Douvres alle 10. 40 del mattino con tempo calmo; alle 2 32 toccò Calais. Dopo una sosta di 3[4 d'ora riprese la via di Douvres, ove giunse alle 7. 27 pom. Fra andata e ritorno si impiegarono ore 8 e minuti 2; quindi, tenuto calcolo della distanza e della rotta, la velocità media risultò di 10 kilometri all'ora.

La costruzione del battello e degli apparecchi elettrici presenta alcune particolarità degne di menzione.

Il battello è in acciaio; può contenere 40 persone avendo m. 11. 90 di lunghezza per 2 10 di larghezza.

Il propulsore è un elice a tre ali di 0. 51 di diametro e del passo di 280 millimetri.

L'energia elettrica è fornita da una batteria di accumulatori della Storage Power C.y pesante 2000 kilogrammi e composta di 61 elementi, la cui capacità totale è di 210 ore — ampéres.

L'elice è posta in azione da due motori elettrici, sistema Reckenzaun, suscettibili di sviluppare, colla corrente fornita dalla batteria, una potenza di 16 cavalli col solo peso complessivo di 400 kilogrammi.

Per regolare opportunamente la velocità dei motori lasciando sempre in circuito l'intera batteria, il sig. Reckenzaun ricorre allo impiego d'uno speciale commutatore per collegare i due motori in tre modi differenti.

Riunendo in serie i due motori si ha una corrente di 28 ampères e la velocità di 600 giri; inserendone uno solo la velocità ascende a 800 giri e la corrente a 60 ampères; ponendoli infine in arco parallelo si ottengono 1000 giri al minuto e una intensità di 90 ampères.

Il cambiamento di marcia si esegue, senza alterare la posizione delle spazzole, per mezzo di un secondo commutatore, il cui spostamento inverte il senso della corrente negli induttori.

Il lodevolissimo tentativo del sig. Reckenzaun schiude il campo a nuove e più ardite esperienze.

Non si può certamente prevedere se, e quale sviluppo possa avere in avvenire l'applicazione della elettricità alla navigazione; tutto dipenderà dai perfezionamenti che si potranno conseguire nella costruzione delle batterie secondarie. I recenti tentativi del Jullien e dello Epstein dimostrano chiaramente che l'accumulatore elettrico è suscettibile di perfezionamenti importantissimi, ed è perciò probabile che fra non molto si riesca ad ottenere una soluzione assai soddisfacente.

In quanto poi alla possibilità di costruire delle dinamo e dei motori elettrici la cui potenza possa stare a confronto con quella dei generatori elettrici, non pare che sia cosa da mettersi più in dubbio, poichè ormai tutto si riduce a questione di spesa e di ardita iniziativa.

F. F

NOTIZIE VARIE

Il Congresso dei veterani in Napoli. — Il IV Congresso dei veterani ed ex-militari d'Italia si terrà in Napoli nel prossimo meso, di novembre.

Ecco il programma delle feste che si daranno per questa occasione.

Esso è il seguente:

14 novembre — L'inaugurazione del Congresso s'inizierà con un solenne tributo di onoranza alla gloriosa memoria dei caduti nella sanguinosa giornata del 1° ottobre 1860 sul Volturno, che decise delle sorti d'Italia.

La commemorazione avrà luogo in Santa Maria Capua Vetere, il cui patriottico municipio ebbe il gentile pensiero d'invitare i congressisti, che deporranno una corona di alloro sulla tomba di coloro che morirono e vinsero colle armi alla mano per la libertà ed unità della patria.

La partenza da Napoli sarà per le 9 ant. del detto giorno 14, nel quale, a cura del municipio stesso, saranno anche inaugurate tre lapidi commemorative che ricordano fatti memorandi.

15 detto — Apertura del Congresso all'1 pom. coll'intervento dell'on. sindaco della città, il quale assisterà all'elezione del seggio presidenziale.

Discorsi di occasione.

La sera sarà dato dal municipio un pranzo a tutti i presidenti dei sodalizi intervenuti ed alle autorità locali.

16 detto — Apertura della gara del tiro a segno nazionale, appositamente prorogata, ed alla quale, con gli altri concorrenti, prenderanno parte tutti i congressisti che vi si faranno iscrivere.

17, 18, 19, 20 detto. — Il Congresso in assemblea generale discuterà sulle materie contenute nell'ordine del giorno approvate dal consiglio supremo.

21 detto. — Premiazione dei vincitori alla gara del tiro a segno, alla quale sono invitati i Congressisti.

La sera nel teatro San Carlo sarà data dal Municipio una serata musicale ai signori Congressisti.

Oltre le visite alle località indicate nel dorso della tessera, i Congressisti potranno aggiungervi quelle alle celebri antichità nei dintorni di Pozzuoli, che la direzione dei monumenti e degli scavi ha dichiarato visibili per essi, fra le quali sono da notarsi particolarmente l'Anfiteatro Puteolano, il tempio di Giove Serapide, l'arco Felicio, le stufe di S. Gennaro, il laberinto di Dedalo, la grotta della Sibilla Cumana, i sudatorii di Tritoli, la Piscina mirabile e le cento Camerelle.

N. B. Si fanno pratiche onde ottenersi, pei congressisti, dall'Amministrazione funicolare, a prezzo notevolmente ridotto, una gita di piacere notturna sul Vesuvio, in luogo di una passeggiata nel golfo sui piroscafi, sia perchè essendo inoltrata la stagione nella metà di novembre, riuscirebbe assai disagevole per chi non è marino, sia per la negativa avuta dal Ministro della Reale Marina, perchè in quell'epoca non si troveranno piroscafi in questo porto.

Napoli, 11 ottobre 1886.

Per la Commissione ordinatrice
Il Presidente
Generale MATERAZZO.

Organo elettrico. — Un grande organo elettrico, cioè messo in moto per mezzo dell'elettricità, fu testè costruito nelle officine di Agneessens, a Grammont, nel Belgio. È destinato pel Collegio Saint-Barbe in Gand; e alla sua inaugurazione fece grande effetto di sonorità.

La popolazione di Pest. — È stato pubblicato il risultato del censimento della capitale ungherese, fatto il 1° luglio del corrente anno.

Secondo esso la popolazione ammontava in detto giorno, compresa la guarnigione, a 422,557 abitanti.

La popolazione aumentò pertanto, dopo l'ultimo censimento del 1° gennaio 1881, di 51,366 abitanti, ossia del 14 per cento nel periodo di cinque anni e mezzo.

La popolazione dell'Europa. — Dal *Courrier de Londres* togliamo il seguente quadro comparativo della densità della popolazione negli Stati d'Europa:

Stati	Popolazione per miglio quadrato	
Belgio	510	abitanti
Olanda	338	»
Regno Unito di Gran Bretagna e di Irlanda	300	»
Italia	256	»
Germania	210	»
Francia	184	»
Svizzera	181	»
Austria	161	»
Danimarca	143	»
Portogallo	114	»
Spagna	88	»
Grecia	79	»
Turchia	70	»
Russia	42	»
Svezia e Norvegia	22	»

Si vede da questo quadro che il Belgio, a superficie eguale, possiede due volte e mezzo più abitanti della Francia e 23 volte più abitanti della Svezia e Norvegia.

P. G. N. 68536

S. P. Q. R.

Notificazione.

La Giunta municipale facendo uso delle facoltà attribuitele dall'articolo 94 della legge comunale e provinciale, nella seduta del 14 luglio p. p., autorizzò gli atti per la espropriazione dello stabile qui appresso descritto per opera di pubblica utilità, cioè per l'apertura di una via tra le vie dello Statuto e di S. Martino ai Monti.

Dovendosi ora chiedere il R. decreto, si avverte chiunque possa avervi interesse che i relativi documenti trovansi esposti nella Segreteria generale in Campidoglio dalle ore 10 ant. alle 2 pom. per lo spazio di quindici giorni dalla data del presente e della inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Durante il termine soprascritto chiunque potrà prenderne cognizione e fare le sue osservazioni, e tutto ciò a senso degli art. 4 e 5 della legge 25 giugno 1865 n. 2359 sull'espropriazioni per causa pubblica utilità.

Roma, dal Campidoglio, il 19 ottobre 1886.

Il ff. di Sindaco: L. TORLONIA.

Il Segretario generale: A. VALLE.

Stabile da espropriarsi:

1. Vorzulli Rosario fu Domenico — Casa con area scoperta in via di S. Martino ai Monti n. 39 a 42. Rione I, n. di mappa 502.

Telegramma meteorico dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 20 ottobre 1886.

In Europa pressione irregolare, però notabilmente elevata (770) sulla Lapponia. Depressione secondaria (751) sulla Manica. Zurigo 760; Algeri 757.

In Italia nelle 24 ore: barometro alquanto salito.

Pioggia al nord, nebbie al centro.

Venti forti di scirocco sull'Italia inferiore.

Temperatura eccessivamente alta dovunque, giunta a 37° Palermo.

Stamani cielo misto al centro e sud, nuvoloso al nord, venti meridionali freschi al sud, deboli al N.

Barometro sui 759 mm. al nord, a 765 mm. lungo la costa ionica.

Mare agitato in diverse stazioni delle coste meridionali, mosso altrove.

Probabilità: Venti freschi del secondo quadrante, pioggie al N. e centro.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 20 ottobre.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	1/4 coperto	—	14,9	5,9
Domodossola	coperto	—	10,0	6,8
Milano	nebbioso	—	14,1	11,7
Verona	1/2 coperto	—	10,0	14,0
Venezia	1/4 coperto	calmo	16,5	13,5
Torino	coperto	—	12,0	10,6
Alessandria	3/4 coperto	—	12,2	11,3
Parma	coperto	—	17,2	11,3
Modena	1/2 coperto	—	19,1	12,8
Genova	coperto	legg. mosso	19,3	14,8
Forlì	nebbioso	—	20,0	11,0
Pesaro	1/2 coperto	calmo	20,6	13,5
Porto Maurizio	1/4 coperto	mosso	18,9	15,0
Firenze	1/2 coperto	—	22,0	16,7
Urbino	1/4 coperto	—	21,7	10,2
Ancona	1/4 coperto	calmo	20,0	13,8
Livorno	1/2 coperto	calmo	22,2	15,1
Perugia	3/4 coperto	—	21,2	15,8
Camerino	sereno	—	18,5	14,0
Portoferraio	3/4 coperto	calmo	22,1	18,0
Chieti	sereno	—	21,4	13,3
Aquila	sereno	—	22,9	16,9
Roma	semi-caligin°	—	25,8	18,2
Agnone	nebbioso	—	22,3	14,7
Foggia	nebbioso	—	30,2	17,5
Bari	sereno	calmo	27,0	22,0
Napoli	sereno	calmo	25,5	20,0
Portotorres	sereno	calmo	—	—
Potenza	caligine	—	24,3	18,0
Lecce	sereno	—	25,6	21,0
Cosenza	sereno	—	21,8	16,6
Cagliari	coperto	calmo	25,0	15,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	nebbioso	legg. mosso	25,2	19,5
Palermo	sereno	agitato	36,3	25,5
Catania	sereno	legg. mosso	26,9	19,6
Caltanissetta	sereno	—	26,0	17,9
Porto Empedocle	1/4 coperto	calmo	25,5	21,0
Siracusa	3/4 coperto	legg. mosso	27,3	19,5

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

20 OTTOBRE 1886.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	761,3	761,9	762,3	763,7
Termometro	20,0	25,6	24,6	21,6
Umidità relativa	78	56	66	75
Umidità assoluta	13,66	13,62	15,08	14,43
Vento	calma	S	SSE	NNW
Velocità in Km.	0.0	12.5	10,0	2,5
Cielo	caligine	veli o caligine	caligine afa	coperto afa

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C = 26,6 R. = 21,28 — Min C = 18,2 R. = 14,56.

Listino Officiale della Borsa di commercio di Roma del dì 20 ottobre 1886.

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	GODIMENTO	Valore nominale	Capitale versato	PREZZI IN CONTANTI	Corso Med.	PREZZI NOMINALI
RENDITA 5 0/0 prima grida	1° luglio 1886	—	—	»	»	»
RENDITA 5 0/0 seconda grida	id.	—	—	101 02 ½	101 02 ½	»
Detta 3 0/0 prima grida	1° ottobre 1886	—	—	»	»	»
Detta 3 0/0 seconda grida	id.	—	—	»	»	69 30
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	id.	—	—	»	»	99 70
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	id.	—	—	»	»	99 »
Prestito Romano Blount 5 0/0	id.	—	—	»	»	99 75
Detto Rothschild 5 0/0	1° giugno 1886	—	—	»	»	100 10
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0	1° luglio 1886	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 prima Emissione	1° ottobre 1886	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 seconda Emissione	id.	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 terza Emissione	—	500	500	»	»	491 »
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	id.	500	500	493, 493 ½	493 ½	»
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale	id.	500	500	»	»	498 ½
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1° luglio 1886	500	500	»	»	765 »
Dette Ferrovie Mediterranee	id.	500	500	»	»	»
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	id.	250	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emissione	1° ottobre 1886	500	500	»	»	»
Dette Ferrovie Complementari	1° gennaio 1886	200	200	»	»	55 »
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1° gennaio 1886	1000	750	»	»	2255 »
Detta Banca Romana	1° luglio 1886	1000	1000	»	»	»
Dette Banca Generale	id.	500	250	»	»	»
Dette Banca di Roma	id.	500	250	»	»	990 »
Dette Banca Tiberina	id.	250	200	»	»	733 »
Dette Banca Industriale e Commerciale	1° ottobre 1886	500	500	»	»	»
Dette Banca Provinciale	id.	250	250	»	»	285 »
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	1° luglio 1886	500	400	»	»	1035 »
Dette Società di Credito Meridionale	1° gennaio 1886	500	500	»	»	»
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz	1° ottobre 1886	500	500	»	»	»
Dette Società detta (Certificati provvisori)	id.	500	266	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia (Azioni stampigliate	1° luglio 1886	500	500	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia (Certificati provvisori)	—	500	450	»	»	»
Dette Società Italiana per Condotte d'acqua	1° luglio 1886	500	250	»	»	610 »
Dette Società Immobiliare	id.	500	270	»	»	»
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	id.	250	250	»	»	395 »
Dette Società Telefoni ed Applicazioni Elettriche	id.	100	100	»	»	»
Dette Società per l'illuminazione di Civitavecchia	1° aprile 1886	100	100	»	»	»
Dette Società Anonima Tramway Omnibus	1° gennaio 1886	250	250	»	»	»
Dette Società Fondiaria Italiana	id.	250	250	»	»	»
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1° ottobre 1885	250	250	»	»	260 »
Dette Società dei Materiali Laterizi	1° ottobre 1886	250	250	»	»	414 »
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	1° gennaio 1886	500	100	»	»	500 »
Dette Fondiarie Vita	id.	250	125	»	»	280 »
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Società Immobiliare	1° ottobre 1886	500	500	519 »	519 »	»
Dette Società Acqua Marcia	1° luglio 1886	500	500	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1° ottobre 1886	500	500	»	»	335 »
Dette Società Ferrovie Pontebba-Alta Italia	1° luglio 1886	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0	1° ottobre 1886	500	500	»	»	332 »
Dette Società Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani	—	500	500	»	»	»
Buoni Meridionali 6 0/0	1° luglio 1886	500	500	»	»	550 »
Titoli a quotazione speciale.						
Rendita Austriaca 4 0/0 (oro)	—	—	—	»	»	»
Obbligazioni prestito Croce Rossa	1° ottobre 1886	25	25	»	»	»

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	»	»	99 50
	Parigi	chèques	»	»	»
3 ½ 0/0	Londra	90 g.	»	»	25 18
		chèques	»	»	»
	Vienna e Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		chèques	»	»	»

Risposta dei premi . . . . } 28 ottobre
Prezzi di Compensazione }
Compensazione . . . . . . 29 id.
Liquidazione. . . . . 30 id.

Sconto di Banca 4 ½ 0/0. — Interessi sulle anticipazioni

Per il Sindaco: A. CAVACEPPI.

Prezzi in liquidazione:

Rendita 5 0/0 1ª grida 101 25 fine corr.
Azioni Ferrovie Mediterranee 606 fine corr.
Azioni Banca Romana 1190 fine corr.
Az. Banca Generale 698, 698 ½ fine corr.
Az. Banca Industriale e Commerc. 821, 815, 820, 814 fine corr.
Az. Soc. di Credito Meridionale 566 fine corr.
Az. Soc. Romana per l'Illum. a Gaz 1795, 1799, 1800 fine corr.
Az. Soc. Acqua Marcia (Az. stam.) 2143, 2145 fine corr.
Az. Soc. Immobiliare 1240, 1239, 1248, 1242, 1249, 1243, 1245 fine corr.
Az. Soc. Anonima Tramway Omnibus 454, 455 fine corr.
Azioni Società Fondiaria Italiana 388 ½, 389, 390 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 19 ottobre 1886:
Consolidato 5 0/0 lire 101 095.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 98 925.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 68 975.
Consolidato 3 0/0 senza cedola id. lire 67 682.

V. TROCCHI, *Presidente*.

(N. 6)

DIREZIONE TERRITORIALE di Commissariato Militare dell'IX Corpo d'Armata (Roma)

Avviso d'Asta

per l'appalto dell'impresa del servizio del casermaggio militare e provvista del combustibile nel territorio del III Corpo d'Armata (Milano) Divisioni militari di Milano e Brescia.

Si notifica che nel giorno 10 del mese di novembre p. v., alle ore 2 pomeridiane, si procederà presso questa Direzione (Piazza San Carlo a' Catinari, numero 117, piano 2°), avanti al signor direttore, nei modi prescritti dal titolo 2° del regolamento approvato con R. decreto 4 maggio 1885, num. 3074, per l'Amministrazione e la Contabilità generale dello Stato, ad un pubblico incanto, a partiti segreti, per l'appalto in un sol lotto dell'impresa del servizio del casermaggio militare e provvista del combustibile nel territorio del III Corpo d'Armata (Milano) comprendente le Divisioni Militari di Milano e Brescia.

L'impresa avrà la durata di nove anni, cioè dal 1° maggio 1887 al 30 aprile 1896.

Si fa eccezione per il servizio nei circondari di Lodi, Crema, Cremona e Casalmaggiore dove il servizio del combustibile comincierà col 1° aprile 1888 e quello del materiale principierà invece dal giorno successivo a quello in cui si potrà man mano operare la consegna del detto materiale stesso in distribuzione nei detti presidi dall'impresa cessante del lotto di Piacenza, a seconda delle disposizioni che verranno date in proposito dall'Amministrazione militare.

L'impresa stessa sarà retta dai capitoli d'oneri per il servizio del casermaggio militare e del combustibile (edizione 1886) e relative varianti, che faranno poi parte integrale del contratto e che sono visibili presso questa Direzione e presso tutte le altre Direzioni, Sezioni staccate ed uffici locali di Commissariato militare del Regno.

Prezzi d'Incanto.

L'incanto sarà aperto sui prezzi sottosegnati, ai quali dovrà essere fatto dagli offerenti un ribasso unico e complessivo.

Per ogni giornata di letto da truppa con materasso (compresa la paglia per quello a cavalletto), lire 0 040.

Per ogni giornata di letto da truppa senza materasso (compresa la paglia per quello a cavalletto), lire 0 035.

Per ogni giornata di letto da ospedale con materasso (compresa la paglia), lire 0 090.

Per ogni giornata di letto da ospedale senza materasso (compresa la paglia), lire 0 080.

Per ogni giornata di letto da ufficiale (comprese le foglie), lire 0 135.

Per ogni giornata di cappotto da sentinella in distribuzione, lire 0 030.

Per ogni giornata di mobilio per corpi di guardia da ufficiali, lire 0 150.

Per ogni giornata del mobilio ora detto quando è proprietà del fornitore, lire 0 200.

Per ogni giornata di mobili ed arnesi di corpo di guardia con sola truppa, lire 0 050.

Per ogni giornata di mobili ed arnesi da corpo di guardia ai quali, oltre le secchie, vengono somministrati gli utensili da pozzo, lire 0 100.

Per ogni giornata di manutenzioni di utensili da pozzo nei quartieri di truppa a cavallo, lire 0 150.

Per ogni giornata di manutenzioni di utensili da pozzo nei quartieri di truppa a piedi, lire 0 100.

Per ogni giornata di mobilio per camera da ufficiale (compreso il letto), lire 0 200.

Per ogni giornata di fodera da pagliariccio distribuita isolatamente, lire 0 010.

Per ogni giornata di fusto-branda e relativo porta materasso, tutto compreso, distribuito isolatamente, lire 0 010.

Per ogni giornata di materasso distribuito isolatamente, lire 0 015.

Per ogni giornata di lenzuolo distribuito isolatamente, lire 0 010.

Per ogni giornata di capezzale distribuito isolatamente, lire 0 002.

Per ogni giornata di coperta di lana distribuita isolatamente, lire 0 020.

Per ogni giornata di 2ª coperta o di coperta d'estate, lire 0 010.

Per ogni liscivamento straordinario di lenzuolo, di fodera di pagliericcio, di fodere di materasso e di porta materasso ordinato dall'Amministrazione (escluso il letto da ospedale), lire 0 050.

Per ogni liscivamento straordinario di capezzale ordinato dall'Amministrazione (escluso il letto da ospedale), lire 0 010.

Per ogni spurgatura di coperta di lana ordinata dall'Amministrazione (escluso il letto da ospedale), lire 0 200.

Per ogni giornata di lenzuola per bagni a doccia e lavacri in quartiere, lire 0 010.

Per ogni giornata di lenzuolo per bagnature estive, lire 0 005.

Per spurgatura di ogni chilogramma di lana ordinata dall'Amministrazione (compresa l'indennità per il rifacimento dell'oggetto imbottito), lire 0 050.

Per ogni giornata di una lampada a riverbero per l'illuminazione di piazze forti e stabilimenti militari (quando siano di proprietà del fornitore), lire 0 020.

Per ogni giornata di lampione a riverbero per l'illuminazione di piazze forti e stabilimenti militari (quando siano di proprietà del fornitore), lire 0 030.

Per ogni giornata di una tavola da camerata per servizio d'accampamento, d'accantonamento od in eccedenza agli assegni, lire 0 006.

Per ogni giornata di una panca da camerata per servizio d'accampamento, d'accantonamento od in eccedenza agli assegni, lire 0 002.

Per manutenzione o distribuzione dei mobili di uffici dipendenti dal Ministero della Guerra o di scuole reggimentali (Art. 33 dei capitoli d'oneri); al giorno, e per ogni lire cento di valore dei detti mobili inscritto nei processi verbali di consegna, lire 0 030.

Per custodia di mobili degli uffici o magazzini dei reggimenti (Art. 38 dei capitoli d'oneri); al giorno e per ogni lire cento di valore di detti mobili risultante nei processi verbali di consegna, lire 0 020.

Per ogni miriagramma di paglia straordinaria, lire 0 600.
Idem di legna, lire 0 400.
Idem di fascine, lire 0 400.
Idem di coke, lire 0 550.
Idem di carbone vegetale, lire 1 000.
Idem di brace o carbonella, lire 0 850.

Per ogni chilogramma di candele steariche, lire 2 200.

Per ogni litro d'olio d'oliva, lire 1 300.
Idem di petrolio, lire 0 650.

Le singole offerte dovranno perciò segnare un ribasso di un tanto per 100 sui prezzi di base dell'asta, ed il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che, nel suo partito suggellato e firmato, avrà offerto sui prezzi suddetti un ribasso unico e complessivo di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo indicato nella scheda segreta del Ministero della Guerra, deposta sul tavolo del signor presidente, la quale verrà aperta solo quando saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

I concorrenti, per essere ammessi all'asta, dovranno rimettere una ricevuta comprovante di aver depositato in una Tesoreria provinciale del Regno, secondo le disposizioni vigenti, la somma stabilita dal Ministero della Guerra a cauzione provvisoria di lire duecentomila in numerario od in titoli del Debito pubblico al portatore, o come tali considerati dallo Stato, ragguagliati al valore di Borsa del giorno precedente a quello del fatto deposito.

La cauzione definitiva sarà poi ragguagliata al quarto del valore di caricamento del materiale di caserma che il fornitore riceverà in consegna.

Tanto la cauzione provvisoria quanto la definitiva devono essere versate nella Cassa Depositi e Prestiti o presso le Intendenze di finanza per conto dell'Amministrazione della Cassa medesima, secondo le disposizioni vigenti. Però nella cauzione definitiva i titoli già depositati per la cauzione provvisoria saranno ragguagliati al valore di Borsa del giorno in cui viene stabilita la definitiva.

La stessa cauzione definitiva sarà aumentata o diminuita in proporzione quando per aumenti o diminuzione del materiale il valore del medesimo subisca una variazione non inferiore a lire 50,000.

Per i complementi ed i supplementi di cauzione il Ministero della Guerra, a senso dell'art. 60 del regolamento per l'amministrazione del patrimonio dello Stato, si riserva la facoltà di autorizzare che siano prestati anche con ipoteca su beni stabili liberi da ogni altro vincolo.

È dispensato dal presentare il deposito provvisorio il titolare dell'attuale fornitura del casermaggio militare nel lotto di Milano, purchè contemporaneamente alla sua offerta, ed a parte, consegni a chi presiede all'asta una dichiarazione in carta da bollo della competente Direzione di Commissariato, la quale attesti:

a) L'esatto adempimento dei suoi obblighi;

b) Che non vertano liti in dipendenza del suo contratto.

Tale dichiarazione deve essere accompagnata da un atto autenticato da pubblico notaio con cui il concorrente si obblighi, nel caso che rimanga definitivo aggiudicatario, di depositare nei modi stabiliti ed entro otto giorni la somma fissata per cauzione provvisoria.

L'aggiudicatario dovrà inoltre presentare un fideiussore solidale il quale lo sostituisca nel più ampio e valido modo in tutti gli obblighi derivanti dal contratto, secondo è stabilito dal titolo XXI del Codice civile del Regno, con espressa rinunzia per parte di questi ai diritti portati dagli articoli 1907 e 1928 del Codice stesso e che abbia inoltre il suo domicilio nella giurisdizione della Corte d'appello in cui deve prestare sicurtà.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Le offerte dovranno essere incondizionate, firmate, chiuse in pieghi con sigillo a ceralacca, scritte su carta bollata da una lira, e non già su carta comune con marca da bollo, ed il ribasso dovrà esservi chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità delle offerte stesse da pronunciarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

Danno luogo a dichiarazione di nullità le offerte che nelle indicazioni, le quali debbono essere scritte in tutte lettere, avessero qualche parte scritta

in cifra o quello che contenessero taluna indicazione non perfettamente conforme od in accordo colle altre accennate nell'offerta stessa.

Non saranno accettate offerte per telegramma.

I mandati di procura non sono validi per l'ammissione all'asta se non accennano tassativamente all'appalto di che si tratta o se non autorizzano a concorrere a qualunque appalto per forniture dello Stato.

Sarà in facoltà degli aspiranti alla impresa di presentare offerte suggellate a tutte le Direzioni territoriali, Sezioni staccate od uffici locali di Commissariato militare del Regno, avvertendo però che non sarà tenuto conto di quelle che non giungessero a questa Direzione prima della dichiarata apertura dell'asta, e non fossero accompagnate dalla ricevuta originale od in copia del deposito prescritto a cauzione.

Saranno accettate anche le offerte sottoscritte dall'offerente e consegnate da altre persone di fiducia, come pure quelle spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito in piego chiuso con sigillo a ceralacca al seggio d'asta, siano in ogni parte regolari, e sia contemporaneamente in possesso dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissata per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso dell'asta.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

I fatali, ossia termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni 15, decorribili dalle ore tre pomeridiane del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Le spese tutte relative agl'incanti ed al contratto, cioè di segreteria, carta bollata, di stampa degli avvisi d'asta, inserzioni nella *Gazzetta Ufficiale*, e nel foglio periodico della Prefettura, di registro, ecc., sono a carico dell'aggiudicatario quando anche questi abbia assunto l'appalto a trattativa privata, giusta le vigenti disposizioni.

Roma, 18 ottobre 1886.

Per detta Direzione
Il Capitano commissario: ACCATTINO.

2003

REGIA PREFETTURA DI ROMA

Avviso di provvisoria aggiudicazione.

Nell'incanto seguito all'una pomeridiana di oggi presso la Prefettura di Roma per provvedere al servizio di mantenimento nella Casa penale di Terracina l'appalto è stato provvisoriamente aggiudicato per la diaria di lire 0 4899, ossia per centesimi 48 e diecimillesimi 99, mentre l'asta era stata aperta sulla diaria di cent. 50.

Si ricorda quindi che alle ore 12 meridiane del 3 novembre prossimo scadrà il termine utile per presentare offerte di ulteriore ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di provvisorio deliberamento.

Per tutto le altre notizie che possano interessare gli aspiranti al detto appalto, si richiama qui il contenuto nel precedente Manifesto datato 24 settembre p. p.

Roma, 18 ottobre 1886.

1998 Il Segretario delegato ai contratti: ROSSI A. LUIGI.

Notificazione del Municipio di Roma

A senso e per gli effetti dell'art. 54 della legge 25 giugno 1865, num. 2359 sull'espropriazioni per causa di pubblica utilità.

Si fa noto al pubblico ed a chiunque possa avervi interesse qualmente il prefetto della provincia di Roma, con decreti in data 15 e 16 ottobre 1886, nn. 30461-38314, divisione 2ª, ha decretata l'espropriazione ed autorizzato il municipio di Roma alla immediata occupazione degli stabili qui appresso descritti:

1. Casa posta in via del Melangolo, civici numeri 57 e 58, descritta in catasto rione VII, numero di mappa 380, confinanti detta via, Marotti ed Ospizio dei Pellegrini e Convalescenti, di proprietà DONARELLI ATTILIO fu Carlo, per l'indennità concordata di lire quarantaquattromila (L. 44,000).

2. Porzione di casa posta in via del Melangolo, civici numeri 4 e 7, descritta in catasto rione VII, n. 355 sub. 2, confinanti Giobbe, Bedoni e detto vicolo, di proprietà CANESTRELLI CARLO e GIROLAMO di Gaetano, per l'indennità concordata di lire quarantaquattromila (L. 44,000).

3. Porzione di casa posta in via del Melangolo, civico n. 8, descritta in catasto rione VII, n. 355 sub. 1 di mappa, confinanti altra proprietà Giobbe, Canestrelli e detto vicolo, di proprietà GIOBBE LUIGI, per l'indennità concordata di lire sedicimila cinquecento (L. 16,500).

4. Casa posta al vicolo del Melangolo, civici numeri 26 a 28, e via Omonima 29 al 32, descritta al catasto rione VII, numeri di mappa 365, 366, 367, 368, confinanti dette vie, Gauttieri e il medesimo, di proprietà GIOBBE LUIGI fu Francesco, per l'indennità concordata di lire quarantanovemila cinquecento (L. 49,500).

1999 Il ff. di Sindaco: L. TORLONIA.

AVVISO D'ASTA

per l'appalto della manutenzione delle strade comunali campestri

Il sottoscritto segretario comunale reggente deduce a pubblica notizia che domenica 24 stante, alle ore 10 antimeridiane, innanzi al sindaco, nel palazzo di questa città, sarà proceduto ad un pubblico esperimento d'incanto, col sistema delle candele vergini, a termini abbreviati, giusta analogo deliberato Consiliare, per l'appalto della manutenzione delle strade comunali campestri, diviso in cinque lotti per un sessennio.

L'incanto si aprirà sui prezzi in ribasso per ciascun lotto, come dalla seguente distinta:

1° Prezzo d'asta per l'appalto del primo lotto, lire 4539 92.
2° Id. id. del secondo lotto, lire 2986 68.
3° Id. id. del terzo lotto, lire 1877 20.
4° Id. id. del quarto lotto, lire 1155.
5° id. id. del quinto lotto, lire 1593.

Le offerte per ciascun lotto non saranno inferiori all'uno per cento sul prezzo annuale di appalto.

I concorrenti per essere dichiarati idonei alla gara dovranno presentare un certificato di un ingegnere esercente, sia del Comune che della Provincia, vistato dal rispettivo sindaco, della data non anteriore ad un anno.

Dovranno inoltre depositare nella Cassa comunale una somma in ragione del decimo del prezzo di appalto del lotto pel quale aspirano, per le spese d'asta.

Il capitolato generale di appalto trovasi depositato nella segreteria comunale, e sarà reso ostensibile a chiunque ne faccia richiesta nelle ore di ufficio.

Il termine utile, per la presentazione delle offerte in grado di ventesimo, scadrà il giorno 29 detto mese alle ore 10 antimeridiane.

Terlizzi, 18 ottobre 1886.

Visto — Il Sindaco
M. LAMPARELLI.

Il Segretario comunale reggente
M. DE MATTEIS.

1982

REGIO TRIBUNALE DI COMMERCIO
IN ROMA.

Si annunzia che, mediante ordinanza in data di oggi, l'avv. Alessandro Sabelli è stato nominato curatore definitivo del fallimento Betti e Simoncini

Roma, 19 ottobre 1886.

2002 Il canc. L. CENNI.

AVVISO.

Si rende noto che Chiara Covarelli dei furono Natale e Domenica Regnini, da Perugia, domiciliata in Roma vicolo del Giglio, 17, conjugata con Enrico Alegiani, ha depositato nella cancelleria di questa Corte d'appello la domanda per essere riabilitata dalle condanne riportate, per titoli di corruzione di tre anni di carcere, con sentenza 13 luglio 1872 di questo Tribunale, e di altri quattro anni, pure di carcere, con sentenza 16 gennaio 1873 di questa R. Corte d'assise. 1997

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ.
di Roma.

A richiesta del signor Raniero Bedoni domiciliato elettivamente via Campo Marzio n. 2, presso il procuratore Francesco Marini, che lo rappresenta.

Io sottoscritto Fontana Giovanni, usciere addetto al suddetto Tribunale, ho notificato copie due di sentenza ai signori Marini Antonio e Francesco Giovannelli d'incognito domicilio, residenza e dimora a mente dell'art. 141 codice procedura civile, pubblicata il 20 settembre e registrata a Roma il 24 stesso mese 1886, vol. 151, n. 2352 atti giudiziari, colla quale pronunzia la decadenza di tutti i creditori non comparsi.

Ammette il Bedoni a ritenere in conto del suo avere il prezzo della vigna ed interessi di cui è debitore; ed ordina la cancellazione dei creditori non collocati in grado utile e che non abbiano prodotto il loro titolo; il tutto riguardo ai beni il cui prezzo cade nella graduazione.

Roma, 20 ottobre 1886.

2000 G. FONTANA.

(1ª *pubblicazione*).

ESTRATTO DI BANDO
di vendita immobiliare.

Il cancelliere del Tribunale di Velletri fa noto al pubblico che nella sala delle pubbliche udienze il giorno di mercoledì 24 novembre 1886, alle ore 10 ant., ad istanza della signora Maria Allegrini in Ignazio Allemand anche quale erede della sorella Elena, domiciliata elettivamente in Velletri presso lo studio del sig. Ernesto avv. Boffi e a carico di Ricci Elisabetta vedova Jacobini, anche come erede di Ricci Clotilde, nonchè Fiocchi Pietro terzo possessore, domiciliati il 1° in Genzano di Roma, e la 2ª, in Roma; saranno venduti in due distinti lotti sul prezzo di lire 1462 20 il primo, ed il secondo di lire 4443 60 che si offre dai creditori istanti alle condizioni richiamate nel bando originale i seguenti immobili:

1. Casa di abitazione posta in Genzano di Roma, al Corso Vittorio Emanuele, nn. 126 e 127, descritta in catasto coi nn. 386 sub. 2, 387 sub. 2, 389 sub. 2, e 370 sub. 2, conf. con Jacobini cardinale Lodovico, Damiani Pietro e Tardi eredi del fu Niccola con un reddito imponibile di lire 195, gravata del tributo diretto verso lo Stato di lire 24 37.

2. Utile dominio di un terreno vignato, pascolivo, seminativo, canneto, olivato, posto nel territorio di Velletri in contrada Vigna della Faggiola, in vocabolo S. Martino, Colle Ottone, Colle de' Marmi, Colle di Quartuccio, La Faida e comunemente San Gennaro, descritto nella mutazione 9 e 8 del catasto rustico del comune di Velletri, sez. 9ª, nn. 925, 1222, 1223, 1253, 1260 sub. 1, 1200 sub. 2, 1263, 1264, confinante colla tenuta Faggiola o Fajola, con fossi maestri, Jacopini Vincenza, ecc., gravato dell'annuo tributo diretto di lire 74 06. 1994

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.